



DF e CC.TT. di Roma - VIA DEI NORMANNI: BUIO PESTO!!!!

Chi sperava o si illudeva che l'incontro tenutosi il 15 c.m. presso il MEF avrebbe chiarito dubbi e incertezze sulla prossima sede del Dipartimento Finanze, non solo è rimasto deluso ma il senso di rabbia e frustrazione provato è stato grande.

Non una sola risposta chiara ed esaustiva è stata data, dai responsabili dell'Amministrazione, alle domande formulate dalle OO.SS. presenti, nemmeno sulle misure delle stanze che ospiteranno i circa 900 dipendenti che si trasferiranno a partire da Luglio nella rinnovata sede di Via dei Normanni.

L'entusiasta introduzione dell'ing. Ceccherini col supporto di slide proiettate su grande schermo, magnificante la modernità e l'innovazione tecnologica inserita nella nuova sede, si è trasformata col passare dei minuti in un balbettio di non so, non ricordo, si potrà, vedremo.....

Paradossale è apparsa la risposta data alla specifica domanda sulle dimensioni delle stanze che ospiteranno le segreterie di sezione delle Commissioni Tributarie, si è passati da sessanta metri quadri per otto persone, a 36 metri sempre per otto persone per chiudere forse con 4 miseri mq pro capite, incapaci anche di indicare le misure sulle planimetrie mostrate.

Potremmo continuare sui silenzi calati sull'entità degli archivi a disposizione, sulla condizione del front office, sull'eventualità di un presidio medico, di una sala ristoro, di un asilo nido per i figli dei dipendenti, dei posti auto e moto a disposizione del personale.

Ma la cosa più grave, che dà la misura di come poco responsabilmente sia stata gestita questa operazione dai vertici MEF e dai responsabili degli uffici oggetto del trasferimento è il silenzio ricevuto sulla domanda se sia tenuto conto nel dimensionamento degli spazi, della funzionalità dei singoli uffici.

La sensazione dei presenti è stata che ormai indietro non si possa tornare, l'operazione finalizzata alla riduzione della spesa ma che mantiene costi notevoli (circa 8 milioni annui di canone) rischia di ritorcersi sui lavoratori costretti a dividere spazi angusti e poco funzionali all'attività svolta con conseguente ricaduta proprio su quei principi di efficienza efficacia ed economicità del lavoro pubblico e sulla salute stessa dei lavoratori in termine di stress correlato alla difficoltà di svolgere adeguatamente il proprio lavoro.

Certo siamo in tempi di revisione della spesa, ma il dubbio che nutriamo, dopo l'incontro di ieri è che l'unica revisione della spesa dovrebbe essere a carico di questi signori che lautamente pagati non sono in grado nemmeno di fare due conti precisi precisi: tanto personale, tanto spazio, tanti archivi, tanti metri.

Come UIL PA MEF non staremo in silenzio solo perché abbagliati dal colore marmorino dei muri dei nuovi locali, tantomeno perché passiamo dalle "stalle" alle magnificate "stelle" e nel mentre aspettiamo la risposta ai quesiti posti, alle domande di merito che abbiamo fatto ieri ci riserviamo di chiedere l'intervento della trasmissione " Report", sia mai che riusciamo a dimostrare quanto costa "l'insipienza" di chi ci amministra.

Roma, 21 maggio 2012

BORDINI Andrea G.

ZANETTI Massimo